

# Tonizzo: «Sul territorio per sostenere le aziende e le famiglie»

La crisi si fa sentire, ma il sistema industriale sta tenendo  
Conoscere la realtà ci aiuta a fare al meglio il nostro lavoro

**U**na situazione congiunturale ancora difficile, fatta di luci ed ombre. Un sistema che si avvia a chiudere il 2014 in modo meno brillante di quanto si potesse pensare a inizio anno. Certo, dentro ci sono le difficoltà senza fine dell'edilizia e il positivo andamento dei gruppi della meccanica (in particolare quelli che vanno all'export). Un mondo economico, quello bresciano, che ha nel **Banco di Brescia** la banca di riferimento, la «Banca del territorio», come ama dire il direttore generale Roberto Tonizzo.

E proprio con il direttore, che insieme al presidente Costantino Vitali, ha deciso di essere a fianco del Giornale di Brescia nella realizzazione di questo secondo «Rapporto sulla qualità della vita» nei comuni con più di 10mila abitanti, proviamo ad alzare lo sguardo sul futuro.

**Direttore, ci avviamo a chiudere un 2014 meno brillante di quanto potessimo sperare...**

La realtà che abbiamo davanti è complessa e articolata. Innanzi tutto dobbiamo notare che il settore dell'edilizia non fa segnare alcuna ripresa. E che cosa questo significhi, visto che insieme all'indotto, nei momenti del boom, valeva intorno al 25-30% del pil bresciano, è facile immaginare. Di contro abbiamo la manifattura che ha chiuso un buon 2013 e che chiuderà il 2014 in modo positivo. Certo, in qualche caso, avremo a consuntivo risultati meno brillanti di quelli attesi. Gli ultimi dati resi noti dai centri studi, dicono che chi è cresciuto dimensionalmente, chi esporta, chi si è internazionalizzato sta reagendo meglio alla crisi. Certo, devono fare i conti con il rallentamento anche di una locomotiva come quella tedesca.

**Tutto questo ha un effetto anche sul sistema bancario, sul quale pesa anche un tasso di sconto ormai prossimo allo zero.**

Il tasso ufficiale a zero e lo spread in riduzione, significa che il conto economico delle banche deve essere ridisegnato. Devo però dire che anche la richiesta di impieghi è in calo. Le difficoltà economiche che pesano sulle aziende hanno ripercussioni sulla loro voglia e capacità di investire. Il sistema bancario, e così il **Banco di Brescia**, sta cercando il massimo dell'efficienza coniugata al massimo di qualità nei servizi. Una sfida che ci vede impegnati su molti fronti, ma in particolare su quello della implementazione dell'area digitale. Un'area che la clientela mostra di gradire, es-

sendo ormai entrata nell'abitudine quotidiana.

**Direttore, per il Banco di Brescia lei usa spesso la definizione di «banca del territorio». E del resto lo dicono i numeri: 320 filiali, delle quali 160 a Brescia; 2.500 addetti la maggior parte dei quali sul territorio. Che cosa significa essere banca del territorio dentro una realtà come quella che abbiamo messo a fuoco?**

Significa capire le esigenze di imprese e famiglie; significa leggere la realtà, comprenderne le dinamiche; significa essere dentro i processi. Siamo attenti al sistema: stimoliamo gli investimenti, cogliamo le opportunità, abbiamo una attenzione particolare ai giovani. È evidente che questo comporta anche il sopportare, in parte, il costo della crisi.

**Che cosa significa concretamente?**

Significa che se un'impresa finisce nelle spire della crisi e noi le siamo accanto, ciò avrà una ricaduta sulla banca. Vorrei però mettere in evidenza la prospettiva: il **Banco di Brescia** sostiene imprese sane e famiglie. Il nostro futuro è legato a doppio filo a quello del territorio sul quale ci muoviamo da protagonisti.

**Soffrono le imprese, ma soffrono anche le famiglie. Il tasso di disoccupazione nella nostra provincia è arrivato a livelli preoccupanti...**

Cassa integrazione, mobilità e disoccupazione sono problemi reali con i quali molte famiglie stanno facendo i conti. E qui la banca interviene con modalità che tendono a facilitare il superamento della difficoltà. Ma devo anche dire che c'è una situazione di generale incertezza che genera una minore propensione ad investire e a consumare anche in chi potrebbe farlo. Mi faccia anche dire però che la famiglia rappresenta uno straordinario baluardo sociale ed economico alla crisi. È per questo che tutti abbiamo il dovere di sostenerla.

**Ultimo capitolo, i giovani: il loro futuro deve essere la nostra principale preoccupazione.**

E lo è, mi creda. Il **Banco di Brescia** mette a disposizione dei giovani che intendono intraprendere un'attività un plafond dal quale partire. Una iniziativa che ha sollecitato interesse e ottenuto adesioni. Certo in questo caso il sostegno deve essere corale: banca, istituzioni, sistema della formazione e delle imprese. È un capitolo troppo importante per affrontarlo in ordine sparso.

**Direttore, come già nel 2013 il Banco di Brescia**

ha deciso di essere partner del Giornale di Brescia nella realizzazione del secondo Rapporto sulla qualità della vita. Un bilancio della prima edizione?

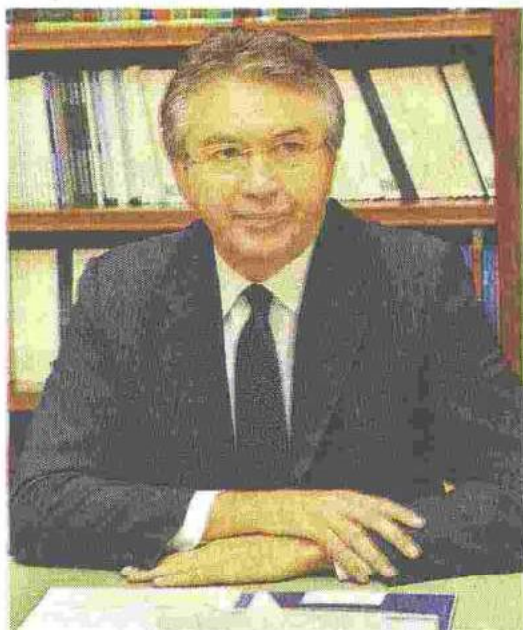
Il bilancio è molto positivo. Due istituzioni del territorio in campo per il territorio. Direi che non potevamo mancare. C'è innanzi tutto un tema metodologico, di approccio: muoversi in un campo del quale si conoscono in profondità dinamiche e tensioni dà un vantaggio competitivo notevole. E questo non vale solo per la Banca, ma anche per tutte le istituzioni, le associazioni, gli ammini-

stratori pubblici, gli imprenditori. L'analisi del professor Montanari offre per le sette aree tematiche considerate un lavoro di profondità che nessuno ha mai fatto a livello provinciale.

**Questa è in qualche modo la precondizione...**

Esattamente, è il prodromo ai quindici incontri nel corso dei quali abbiamo incontrato la nostra gente: e quel contatto ha detto, ci ha detto, che un viaggio come quello favorito dal Rapporto sulla qualità della vita era necessario, qui ed ora.

**Lucio Dall'Angelo**



Roberto Tonizzo è il direttore generale del **Banco di Brescia**

